

Mi piace 3 mila

Segui

Anno IX n°18 ISSN 2421-6909

Esce il mercoledì

HOME REDAZIONE ARRETRATI VIDEO SOSTIENICI CONTATTI POLICY DISCLAIMER

Cerca

SOSTIENICI!



Fai una donazione



Invia a un amico

## INSERISCI LA MAIL E RICEVI LA NEWSLETTER

Il tuo nome

Il tuo cognome

Il tuo indirizzo email

INVIA

Una volta inviato l'iscrizione va confermata cliccando sul link della mail che ti viene inviata

### MUSICA – IL LABORATORIO MUSICALE DI BANNA

BY PAOLO VIOLA

16 MAGGIO 2017

Condividi 1

Tweet

Share

0

G+1

0

Qualche lettore ricorderà che un anno fa, in questa rubrica, furono raccontati “i seminari, i laboratori e le conferenze sull’arte e sulla musica contemporanea per promuovere l’approfondimento delle pratiche artistiche e dei temi più rilevanti del dibattito filosofico ad esse correlato” che la “Fondazione Spinola-Banna per l’arte” organizza nella deliziosa e grandiosa tenuta fra Asti e Torino. Anche l’altra sera, come ormai ogni anno dal 2007, la Fondazione ha aperto le porte a 150 invitati provenienti da tutta Italia per ascoltare le composizioni frutto dell’undicesimo *Laboratorio Musica*.



Quest’anno è stata la volta di un particolare esperimento: la composizione per pianoforte ed elettronica sviluppata in collaborazione con l’IRCAM del Centre Pompidou di Parigi, affidata a un docente di grande esperienza come Georges Asperghis.

Due giovani autori, e precisamente Giulia Lorusso ed Emanuele Palumbo, hanno presentato i lavori commissionati loro dalla Fondazione e creati per l’occasione nel corso del laboratorio. Il brano del docente (*Dans le mur*) e i due dei discenti (rispettivamente *Entr’ouvert* e *InnerVoice*) sono stati composti per “*piano augmenté*” (all’interno dello Steinway da concerto erano sistemate apparecchiature elettroniche capaci di aggiungere suggestive sonorità alle vibrazioni delle corde) e magistralmente eseguiti da una giovane pianista napoletana con un grande temperamento musicale, Mariangela Vacatello, coadiuvata per il supporto informatico da Mike Salomon.

Non sono un appassionato della musica colta contemporanea, e soprattutto non amo che opere contemporanee siano introdotte nei programmi dei concerti di musica “classica”, proposte o meglio imposte a un pubblico che spesso non ha né l’interesse né il piacere di ascoltarle. Credo invece che gli ascoltatori abbiano il diritto di scegliere il tipo di musica che loro interessa e che senza una specifica ragione non si debbano mescolare generi e linguaggi tanto diversi.

Tutt’altra cosa è invece un concerto esclusivamente di musica contemporanea, ancor più se identificabile come musica sperimentale: l’ascoltatore passa dalla condizione passiva (o dallo stato d’animo) di chi è costretto a subire pezzi che possono essergli ostici, alla condizione attiva di chi partecipa insieme agli autori e agli esecutori a una ricerca o a un esperimento. Così capita, ed è successo sabato sera a Banna, di imbattersi in magnifiche sorprese.

Più che la musica in sé (il cui interesse era avvalorato dalla grande attenzione del pubblico, composto in gran parte da “gente del mestiere”, vale a dire da musicisti, musicologi, interpreti, artisti, critici, storici, editori) ha molto colpito la prestazione della Vacatello, una specialista di musica contemporanea con capacità interpretative ed esecutive assolutamente fuori dal comune.

Di fatto la serata si è presentata come un suo concerto personale, un concerto di musiche appena uscite dalla penna (o meglio dal computer) dei compositori, eseguito su un “pianoforte

SCALI AMARCORD

IL POLITECNICO PER MASSEROLI (2009)  
Luca De Vito

**Ottobre 2009. Sedici progetti futuristici** per recuperare un’area di un milione e trecentomila metri quadri. È questa la **proposta del Politecnico di Milano** all’assessore Masseroli per rivalutare gli **scali ferroviari milanesi**. Al Politecnico Bovisa studenti e professori hanno mostrato all’assessore i plastici e relazioni che hanno impegnato i ragazzi per mesi. **Che ne sarà rimasto?**

CHE TU SIA BENEDETTA | FIORELLA MANNOIA

Vince il Premio della Critica a Sanremo 2017, il **Fiorella Mannoia** inaugura due serate a Milano per festeggiare i trent’anni di *Quello che le donne non dicono* e omaggiare Lucio Dalla, Loredana Bertè, Franco Battiato e altri big della musica leggera italiana con cover dei loro grandi successi. Con il suo religioso e commovente “inno alla vita”, Mannoia vince il **Premio della Critica a Sanremo 2017** e regala con *Che tu sia benedetta* uno splendido pezzo di cantautorato italiano.

**Fiorella Mannoia** si esibirà al **Teatro degli Arcimbaldi** di Milano (viale dell’Innovazione 20) **giovedì 18 e venerdì 19 maggio 2017, h 21.**

umentato" che -come dice Giorgio Pestelli nel programma di sala - è l'ultimo capitolo di una lunga vicenda nata quando, "soprattutto nel secondo dopoguerra, si diffonde la ricerca su, suono di pianoforti preparati, amplificati, modificati con dispositivi elettronici in tempo reale... per aprire nuovi orizzonti al mondo del suono".

L'aspetto sorprendente del concerto è stata la sua conclusione: dopo i tre pezzi di cui si è detto, la Vocatello ha eseguito - tenetevi stretti - la *Sonata n° 32 op. 111 in do minore* di Beethoven (ovviamente per pianoforte ... naturale). Sorprendente da molti punti di vista. Innanzitutto la scelta dell'ultima *Sonata* del grande Nume dell'epoca classica, già affacciato sull'abisso - o sull'oceano - della modernità, quasi a voler dimostrare che i presupposti della contemporaneità erano già in gran parte presenti nel monumento beethoveniano.

Ma ancor più il modo in cui la Vocatello l'ha impostata: nulla a che fare con quello dei grandi pianisti che l'hanno preceduta, l'ha eseguita esattamente come fosse l'opera di uno dei tre autori appena presentati, scevra di ogni aspetto emotivo o eroico (il possente Maestoso), o di quello spirituale, ascetico, intimo (la paradisiaca Arietta). Ha evitato di essere rassicurante usando il pianoforte come uno strumento a percussione (il che ha peraltro una sua legittimità) ruvido ed essenziale, e trattando la Sonata come opera meramente, squisitamente concettuale.

Con essa, con il taglio interpretativo che ha scelto, la Vocatello ha ottenuto un doppio risultato: da una parte ha accreditato presso il pubblico la contiguità della musica contemporanea con quella che l'ha preceduta; dall'altra ha disvelato - più di quanto già non se ne avesse contezza - l'incredibile modernità di Beethoven. Non è stata - credo volutamente - una lettura gradevole né esemplare ma, ascoltata di seguito alle tre opere "nuove", è risultata illuminante e coerente.

L'esempio di Banna e dei suoi Laboratori - che in certo modo si specchiano alle iniziative di Milano Musica (l'associazione diretta per anni da Luciana Abbado Pestalozza e oggi presieduta da Rosellina Archinto), di Sentieri Selvaggi (l'*ensemble* guidato dal compositore Carlo Boccadoro), di Divertimento Ensemble (diretto da Sandro Gorli) - è fortemente indicativo delle modalità appropriate e convincenti per far apprezzare la musica contemporanea.

Bisogna prescindere dalle *lobbies* (che nel mondo della musica come altrove dominano mercato e orizzonte culturale), operando una rigida selezione degli autori da presentare e da promuovere, soprattutto accostandola al repertorio classico non come una sfida, ma con grande attenzione e intelligenza insieme a tutte le opportune precauzioni.

Paolo Viola

questa rubrica è a cura di Paolo Viola

[rubriche@arcipelagomilano.org](mailto:rubriche@arcipelagomilano.org)

Filed Under: 99 Tagged With: Musica

Se desiderate commentare i testi scrivete a [redazione@arcipelagomilano.org](mailto:redazione@arcipelagomilano.org)



#### IN QUESTO NUMERO

L'URBANISTICA TRA CACIO E RICOTTA

20 MAGGIO INSIEME SENZA MURI, LA MOBILITAZIONE A MILANO

AMNESTY INTERNATIONAL: AVERE A CUORE LE PERSONE

SCALI FERROVIARI: NON TUTTO È ILLUMINATO

IL RILANCIO ECONOMICO DELL'AREA MILANESE

MACAO VUOL COMPRARSI L'EX BORSA DELLE CARNI DI VIALE MOLISE

"BANDO ALLE PERIFERIE" E LARGO ALLA REGIA DEL PUBBLICO

DIARIO (BREVE) DI UN CIVICO NON DESAPARECIDO

IL FUTURO DEI CIVICI E LE SCELTE POLITICHE

IL LAVORO "AGILE", UNA SFIDA CHE SI PUÒ VINCERE

cinema - LA TENEREZZA

sipario - DELUDE L'IDOLO ... MA RISALTA IL TRITTICO ALLA SCALA

libri - LA STANZA PROFONDA

arte - 18 MAGGIO, GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI

musica - IL LABORATORIO MUSICALE DI BANNA

la posta dei lettori\_17.05.2017

## VIDEO DI ARCIPELAGOMILANO

Tutti i video >

RISPETTA LE REGOLE RISPETTA LA VITA

MARIO BOTTA. IL VERDE A MILANO

MILANO PIAZZALE ACCURSIO UNO SLARGO PIAZZA

PIAZZALE DONNE PARTIGIANE, LA PIAZZA DELLA MILANO RESISTENTE\_MILANO

Le foto, i video, i testi presenti su ArcipelagoMilano.org possono essere stati ricavati anche da Internet e, dopo opportune verifiche al fine di accertare il regime di libera circolazione e non violare il diritto d'autore o altri diritti esclusivi di terzi, sono valutati di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione non avranno che da segnalarlo alla redazione scrivendo all'indirizzo e-mail [redazione@arcipelagomilano.org](mailto:redazione@arcipelagomilano.org) che prontamente provvederà alla rimozione dei materiali utilizzati.



Eccetto dove diversamente indicato quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons - BY-NC-ND